

USI Link

Editore USI
responsabile Comunicazione e media
Via Lambertenghi 10A
CH-6904 Lugano
tel. + 41 58 666 47 92
press@unisi.ch
www.unisi.ch

Tiratura 2000 esemplari
4 volte all'anno

Fotografie USI, Ti-Press,
Grafica A+C Bremer
Stampa La Buona Stampa

Newsletter dell'Università della Svizzera italiana

maggio 2006

www.unisi.ch/usilink

Dieci anni di traguardi e un cantiere di idee

Alla nostra Università i corsi di Architettura, Scienze della comunicazione e Scienze economiche sono iniziati nel 1996, con 20 docenti e 325 matricole, nei due vecchi ospedali di Lugano e Mendrisio elegantemente ristrutturati. Oggi l'USI conta più di 2000 studenti, 50 professori di ruolo, 180 docenti con mandato d'insegnamento e 280 assistenti. Nel 2004 la Facoltà di Scienze informatiche si è aggiunta alle prime tre.

La crescita ha presto richiesto nuovi spazi. Il primo cantiere si è aperto a Lugano nel 1999, grazie alla generosa donazione della Signora Cele Daccò, e l'anno dopo è iniziata a Mendrisio la costruzione dell'Accademia di architettura. Il cantiere che attualmente avanza in via Buffi completerà la sede di Lugano con un edificio per la Facoltà di Scienze informatiche e una struttura centrale collegata con il palazzo principale, che ospita un auditorio e un ristorante. Fra qualche anno l'Università passerà il Rubicone... Sorgerà infatti, sull'altra sponda del Cassarate, un secondo Campus con spazi per l'Università, la Scuola Universitaria professionale e il Centro svizzero di calcolo scientifico. Esiste già un piano di massima elaborato dall'istituto per il Progetto Urbano Contemporaneo (i.CUP) diretto dal professor Josep Acebillo e l'apertura dei concorsi di architettura non dovrebbe tardare.

Mentre si consolidano le sue mura e si espandono le sue attività, l'Università festeggia il suo decimo compleanno con iniziative improntate allo spirito accademico e studentesco.

Il professor Eppler sta elaborando un sito internet per presentare Knowledge Domain Maps (una sorta di carte topografiche della conoscenza) relative a diverse aree di ricerca sviluppate da ricercatori dell'Università. Visitando il sito, gli interessati avranno la possibi-

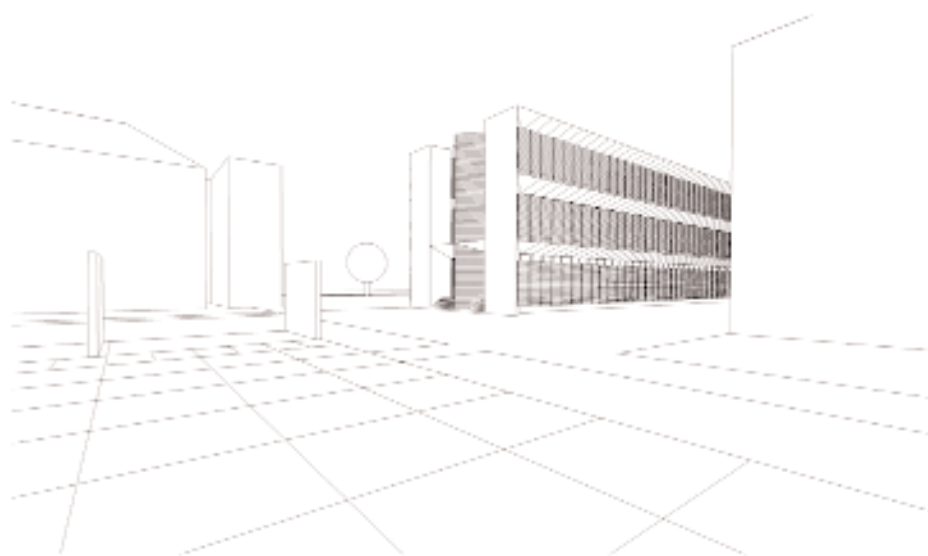
lità di informarsi rapidamente sulle ricerche svolte all'USI e di esplorare le relazioni nazionali e globali dei ricercatori coinvolti.

L'unica Facoltà di scienze della comunicazione in Svizzera si rivolge ai licei nazionali con un concorso aperto agli allievi degli ultimi due anni, chiedendo loro di descrivere come si immaginano la comunicazione nel 2030, fra un quarto di secolo dunque. Le presentazioni in forma di testi, video, prodotti multimediali, sceneggiati, raffigurazioni e magari messaggi olfattivi saranno esaminate da una giuria e gli autori delle proposte più interessanti ed inno-

vative saranno invitati in luglio a Lugano ad una Summer Academy di tre giorni per imparare, comunicare, stimolare la fantasia e anche divertirsi all'USI.

Infine, il decimo compleanno sarà l'occasione per un'edizione speciale del Ballo dell'Università che grazie all'iniziativa di un gruppo di studenti di Scienze della comunicazione prolungherà il Dies Academicus fino alle ore piccole. Buona notte per il 13 maggio al Palazzo dei Congressi di Lugano!

Marco Baggiolini, Presidente dell'USI



► Il nuovo edificio della Facoltà di Scienze informatiche, visto dall'Aula magna

Pannelli metallici e un guscio di rovere

Così cresce il Campus di Lugano



► I lavori di ampliamento del Campus di Lugano termineranno entro ottobre

Prima dell'inizio del nuovo anno accademico, l'USI sarà più grande: il Campus di Lugano avrà infatti a disposizione un edificio destinato alla Facoltà di Scienze informatiche, un nuovo auditorio ed una moderna caffetteria. Nei progetti degli architetti, Elio Ostinelli per il corpo centrale e Giorgio e Michele Tognola per la Facoltà di Informatica, coordinati dall'architetto Jachen Könz, non mancano scelte forti e soluzioni innovative, che alimentano curiosità ed attesa attorno ai due nuovi blocchi del Campus di Lugano. Simmetrica rispetto all'attuale «palazzo rosso», la Facoltà di informatica ne ricalcherà le dimensioni, distinguendosi però sia nell'aspetto che nell'organizzazione del suo contenuto. Diversamente dalle attuali aule di lezione infatti, gli spazi del nuovo edificio avranno funzionalità specifiche a seconda dei piani: il piano terra, destinato all'insegnamento, vede un corridoio perimetrale correre attorno alle aule, che in questo modo risultano volutamente intime e isolate dall'esterno, illuminate naturalmente da sopra-
luce che

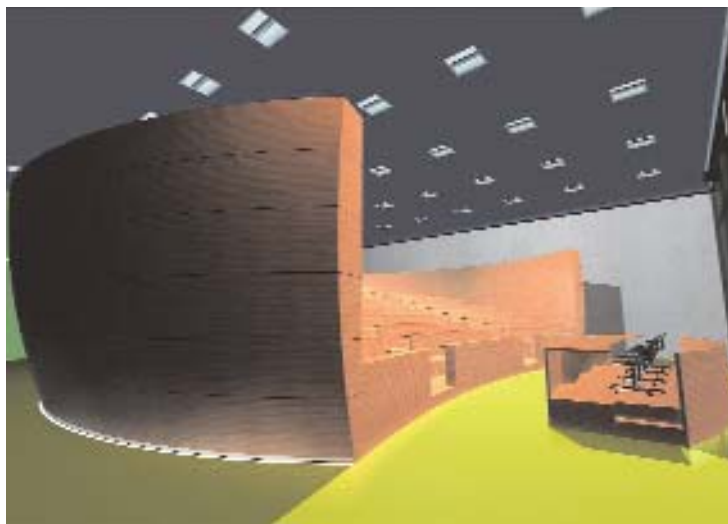
danno sull'esterno. Al primo e secondo piano, si trova poi un «open space» organizzato con separazioni mobili, dove gli studenti avranno a disposizione, oltre agli spazi di lavoro, aree per riunioni, zone di riposo e di incontro. Attorno a questo spazio si sviluppano gli uffici più riservati dei professori, degli assistenti e dell'amministrazione, aperti direttamente sulle facciate. La disposizione funzionale degli spazi vuole favorire il dialogo ed una didattica improntata alla progettualità ed al lavoro in team. Le scale, gli ascensori e i locali tecnici si trovano concentrati alle due estremità dell'edificio.

Un elemento certamente caratterizzante è costituito dal rivestimento esterno con pannelli metallici. Le superfici vetrate che corrono lungo il lato sud ed il lato nord sono infatti affiancate all'esterno da lamiere stirate, che pur facendo passare una buona quantità di luce, garantiranno la protezione termica rispetto ai raggi del sole, rendendo allo stesso tempo più difficile vedere da fuori le attività che prenderanno vita al suo interno.

Il nuovo corpo centrale è suddiviso in tre grandi spazi, con dimensioni diverse e diversi contenuti. Al piano terreno l'edificio copre un vasto spazio di disimpegno e di relazione fra il

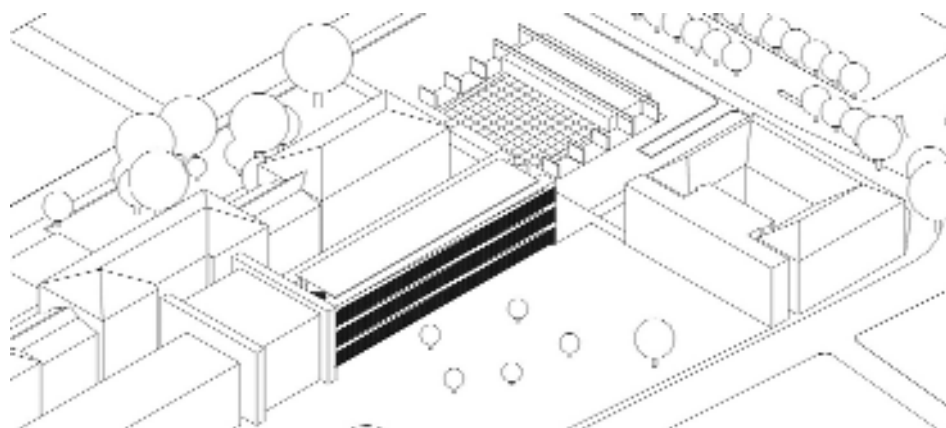
parco, i due cortili davanti al «palazzo rosso» ed alla Facoltà di informatica e l'ingresso principale all'università.

La caffetteria al primo piano sarà uno spazio trasparente, aperto sia verso nord, sia verso l'atrio dell'università, così come l'auditorio che troverà posto al secondo livello. Ed è proprio questo ultimo elemento a caratterizzare l'intero intervento: un grande spazio alto sette metri e con una superficie di venti per venti, accoglie infatti un grande guscio di legno di



► Il guscio di rovere progettato dall'architetto Ostinelli conterrà 248 posti a sedere

rovere all'interno del quale si sviluppa la platea con 248 posti a sedere. Una sala conferenze di dimensione intermedia tra l'attuale Aula magna e le normali aule di lezione, unica in tutto il Campus a mantenere la struttura inclinata, così come era nel precedente piccolo teatrino tanto caro a molti studenti e professori. Come si può intuire dalle immagini, il guscio si inserisce come un mobile all'interno di un generoso spazio dalle linee rette, al quale è possibile accedere frontalmente o dal retro, attraverso una doppia scala che conduce dall'ingresso dell'aula ai banchi posteriori della platea. Dietro il palco dei relatori, la grande vetrata verso il parco si trasformerà all'occorrenza in un innovativo megaschermo, grazie ad un particolare sistema di oscuramento.



► Il Campus di Lugano, con il nuovo corpo centrale e la Facoltà di informatica, visti da nord

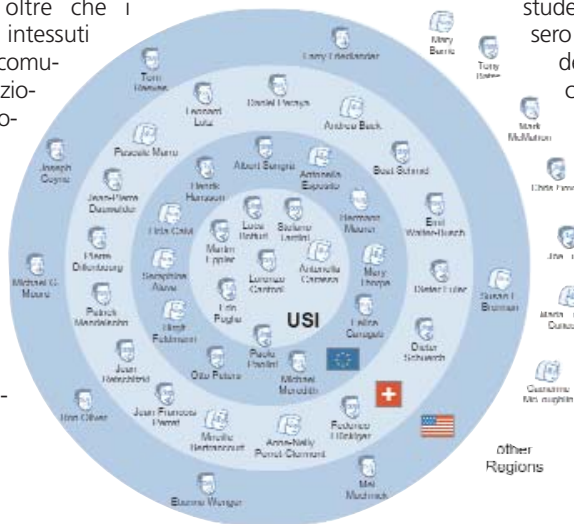
Knowledge Domain Maps: la ricerca in un colpo d'occhio

I dieci anni dell'Università della Svizzera italiana possono essere raccontati in tanti modi. Un approccio originale e significativo è quello del prof. Martin Eppler, che ha lanciato il progetto «Knowledge Domain Maps». All'indirizzo www.unisi.ch/10anni.htm, sarà infatti possibile navigare attraverso immagini inedite, in grado di restituire in modo semplice l'articolazione dei contatti sviluppati in dieci anni di attività di ricerca, dalle mura dell'USI al resto del mondo. Grazie all'interattività del web, sarà infatti possibile identificare in modo chiaro ed immediato alcune aree di ricerca battute dai professori e dagli assistenti dell'USI, oltre che i legami da loro intessuti con il resto della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

Il risultato è una serie di configurazioni come quella qui riportata, riguardo alle svariate tematiche dell'insegnamento a distanza. Al cen-

tro dell'immagine sono raffigurati i ricercatori dell'USI. All'interno del primo cerchio concentrico, trovano poi posto i loro colleghi in Europa, in quello successivo quelli svizzeri e nell'ultimo i ricercatori attivi nel resto del mondo e collegati all'USI tramite collaborazioni rispetto all'oggetto di ricerca. Cliccando sul volto di ogni ricercatore è infine possibile collegarsi direttamente alla sua pagina web, alle sue pubblicazioni, all'istituzione per la quale lavora.

Oltre alla valenza illustrativa, il progetto ambisce anche a divenire sia uno strumento formativo nuovo, indirizzato agli studenti che desiderassero ricostruire lo stato dell'arte di un certo contesto disciplinare, sia un mezzo di comunicazione interno all'USI, per facilitare la conoscenza delle rispettive competenze di professori ed assistenti.



«Go on, Communicate!»

Come sarà la comunicazione nel 2030? Come ci si informerà sulla realtà? Quali saranno i canali dell'informazione, quali le forme della TV o del cinema? Sono queste alcune delle domande alle quali è invitato a rispondere chi desiderasse partecipare al concorso «Go on, Communicate!», indetto dall'USI in occasione del suo decimo anniversario. L'iniziativa si rivolge a tutti i maturandi dei licei svizzeri. I migliori – selezionati da un'apposita giuria – saranno invitati alla «Summer Academy 06 dell'Università della Svizzera italiana». Tre giorni di formazione e divertimento, da lunedì 24 a mercoledì 26 luglio, in cui alle ore di lezione su temi scottanti della comunicazione contemporanea, saranno alternati momenti di dialogo, un po' di festa ed una visita interattiva agli innovativi studi della Radio Televisione della Svizzera di lingua italiana. Una sfida ed una occasione di crescita da non perdere! Domande? 058-6664795

www.unisi.ch/10anni.
Il concorso scade il 20 maggio:
orientamento@lu.unisi.ch

E gli studenti festeggiano l'USI: Sabato 13 maggio l'edizione speciale del Ballo

Per l'USI il 13 maggio non sarà un sabato come gli altri. La mattina il Dies Academicus 2006 con due novità: l'allocuzione del Consigliere federale Pascal Couchepin ed il saluto del futuro presidente dell'USI, Piero Martinoli. Poi, al sorgere delle stelle, l'edizione straordinaria dell'USIBallo, nella cornice di Palazzo dei Congressi a Lugano. Quest'anno infatti, per festeggiare degnamente i primi dieci anni di vita dell'Università, un gruppo di studenti di Comunicazione ha reso possibile quello che prima era solo un traguardo lontano: da una parte rendere il ballo annuale degli studenti più studentesco e meno mondano/modaiolo, pur mantenendo l'aura esclusiva che sempre lo ha distinto; dall'altra organizzare la serata nel cuore stesso della città. I numeri, d'altronde, parlano da soli: più di 800 i partecipanti previsti e due i grandi sponsor: Credit Suisse ed il Comune di Lugano. L'evento vedrà inoltre la partecipazione di

RTSI, con la collaborazione di Rete 3, attraverso numerosi lanci durante i giorni precedenti la grande serata ed una postazione fissa nell'atrio del Campus di Lugano, mercoledì 10 maggio. Non sarà solo un ballo: chi parteciperà alla cena di gala troverà nel piatto anche una sorpresa decisamente inedita: un oggetto tipicamente svizzero, di fama mondiale, prodotto in serie limitata esclusivamente per i 10 anni dell'USI. Tutta la serata sarà però – a detta degli organizzatori – una sorpresa: a cominciare dalla premiazione del concorso «la tua USI», per il quale i partecipanti sono invitati ad inviare (concorso@lu.unisi.ch) immagini, storie e filmati che raccontino le esperienze di vita vissute tra i muri dell'Università; fino al più grande biglietto di auguri mai ricevuto dall'USI, che potrà essere firmato da tutti i partecipanti.



Siglato l'accordo tra l'USI e la Copenhagen Business School

Il Master of Science in Communications Management dell'USI e l'Executive Master of Corporate Communications della Copenhagen Business School hanno siglato un accordo di cooperazione finalizzato a estendere la portata internazionale dei loro programmi.

In base a tale accordo, i due Master stanno sviluppando contenuti comuni nei loro programmi. Inoltre, i partecipanti provenienti da entrambi i corsi prenderanno parte a lezioni comuni a Copenhagen e a Lugano e frequenteranno insieme la sessione estiva di due settimane presso la Anderson School of Management dell'Università della California. «Dopo otto anni di successi, ora il Master of Science in Communications Management (MScCom) è pronto ad ampliare la propria dimensione internazionale. La nuova cooperazione offrirà maggiori opportunità in questo

senso ai partecipanti dei due programmi», ha dichiarato Nina Volles, direttore operativo del MScCom dell'USI. «È un abbinamento molto opportuno perché i partecipanti ai due Master hanno profili simili: sono manager della comunicazione alla soglia di un avanzamento di carriera.»

La professoressa Suzanne C. Beckmann, preside associato del programma presso la Copenhagen Business School, è concorde: «Siamo molto contenti di lavorare con l'Università della Svizzera italiana. È un passo molto positivo per noi e per il nostro programma. Grazie a questa cooperazione stiamo espandendo la portata globale dei nostri programmi per soddisfare la domanda delle aziende di professionisti della comunicazione che operino in modo strategico in un contesto sempre più internazionale. Oltre

all'aspetto accademico, questa cooperazione offre inoltre ai partecipanti di entrambi i corsi una più ampia opportunità di networking.»

Per maggiori informazioni sul Programma MScCom, consultare il sito www.mscom.unisi.ch.



Copenhagen Business School
HANDELSHØJSKOLEN

A Lugano la riunione annuale della Società svizzera di scienze della comunicazione

«Le differenze culturali e la diversità nei processi di comunicazione» è stato il tema della conferenza annuale della Società svizzera di scienze della comunicazione e dei media (SSCM), che per la prima volta ha avuto luogo presso l'Università della Svizzera italiana. Il programma si è svolto nell'arco di due giorni, venerdì 7 e sabato 8 aprile 2006, ed ha visto riuniti i maggiori esperti di Scienze della comunicazione svizzeri. Tra i numerosi interventi hanno spiccato per importanza quelli dei due ospiti d'onore della conferenza: il prof. Paolo Mancini, professore di Sociologia delle comunicazioni presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Perugia e direttore del Centro Interuniversitario di Comunicazione Politica, e il noto giornalista svizzero Roger De Weck, presidente del consiglio di fondazione dell'Institut universitaire de hautes études internationales (HEI) di Ginevra.

La scelta da parte della SSCM di organizzare l'assemblea annuale a Lugano è stata un ulteriore riconoscimento nei confronti dell'USI, diventata in questi anni un polo importante della comunità accademica

svizzera che si occupa di Scienze della comunicazione.

Molto attuale il tema della conferenza: coinvolti nello sviluppo sempre più accentuato della globalizzazione, la relazione d'interdipendenza tra cultura e comunicazione non può più essere inquadrata attraverso una visione unicamente internazionale, legata al concetto di multiculturalità. Le differenze culturali influiscono infatti sulla formazione stessa di nazioni e culture mediante l'azione globale dei media, i quali a loro volta assumono un'importanza economica sempre maggiore, influenzando sempre più settori della società.

Una differenziazione progressiva che coinvolge innanzitutto le aziende che maggiormente marciano sull'onda della globalizzazione, le quali devono attuare strategie diverse in differenti mercati in base alle particolarità linguistiche, culturali e nazionali. In secondo luogo lo stesso gironalismo, intrinsecamente legato alla specificità delle singole culture e società.

La Svizzera - hanno convenuto i partecipanti - grazie alle sue quattro regioni linguistiche e culturali, si presenta come terreno speri-

mentale privilegiato di queste dinamiche globali, offrendo allo studio della comunicazione e dei media, importanti spunti di riflessione.

Il Financial Times approda all'USI

Il prossimo 15 maggio alle ore 18:15, nell'Aula magna del Campus di Lugano, Andrew Gowers - direttore uscente del Financial Times - terrà una conferenza intitolata «Le sfide del giornalismo economico nell'era della globalizzazione: è possibile informare correttamente?».

Andrew Gowers è uno dei più noti e stimati giornalisti economici al mondo e dal 2001 fino a poche settimane fa ha diretto il Financial Times, portandolo ad ineguagliati successi di vendita su scala mondiale. L'incontro fa parte del ciclo di conferenze che l'Osservatorio europeo di giornalismo dedica i grandi protagonisti del giornalismo internazionale, al quale hanno partecipato in passato Ferruccio De Bortoli e Beppe Severgnini. La conferenza, moderata da Marcello Foa, sarà tradotta simultaneamente in lingua italiana ed è sponsorizzata dalla Cornèr Banca.



SGKM

Schweizerische Gesellschaft
für Kommunikations- und Medienwissenschaft

SSCM

Société suisse des sciences
de la communication
et des médias

SSCM

Società svizzera di scienze
della comunicazione
e dei media

Leslie Lamport ospite della Facoltà di scienze informatiche

Dal 14 al 17 marzo Leslie Lamport è stato Visiting professor della Facoltà di Scienze informatiche. Un ospite importante, di fama mondiale: considerato uno dei più brillanti ricercatori informatici esistenti, ha costituito il suo quartiere generale alla Microsoft Research in California, un istituto scientifico che la grande multinazionale americana ha costruito praticamente attorno a lui ed alcuni altri famosi ricercatori della Silicon Valley.

Lamport ha dato contributi fondamentali alla teoria dei sistemi distribuiti, alla base di applicazioni d'importanza sempre maggiore, come le reti di calcolatori e i sistemi di calcolo paralleli ad alta affidabilità.



Nell'arco della sua carriera, Lamport ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra i quali tre dottorati honoris causa da altrettante università europee: il Politecnico Federale di

Losanna, l'Università di Rennes e l'Università Christian Albrechts di Kiel. Nel 2004 ha ricevuto l'IEEE Pire Award per i suoi contributi nel settore dell'elaborazione dei dati informatici, ritenuti significativo per l'avanzamento della scienza a vantaggio della società.

Durante il suo soggiorno a Lugano, Lamport ha tenuto un ciclo di seminari

specialistici per i dottorandi della Facoltà ed una conferenza pubblica intitolata «How to Write a Proof», incentrata su un metodo semplice e pratico, basato su un'impostazione gerarchica, per redigere dimostrazioni di teoremi matematici, che ha avuto luogo nell'Aula magna del Campus di Lugano.

Le chiamate di Visiting professor sono finanziate dai cinque Rotary club ticinesi che, in occasione del 100esimo anniversario



del Rotary International hanno dato un contributo di 50'000 franchi alla facoltà di Scienze informatiche dell'USI.

Con questo sostegno la Facoltà ha portato inoltre a Lugano professori e ricercatori di fama internazionale. Il primo ospite è stato lo scorso aprile il professor Michael Jackson di Londra ed il secondo, a giugno, il professor Randy H. Katz di Berkeley in California.

Wisegirls: il futuro del mentorato

Si riflette spesso sul talento e la bravura delle studentesse durante gli anni di studio; altrettanto spesso, purtroppo, entrati nel mondo del lavoro si è costretti a constatare la loro assenza in posizioni dirigenziali, in particolare nell'ambito tecnico e scientifico.

Con l'obiettivo di cambiare questa situazione il Servizio gender USI-SUPSI e il Laboratorio di Ingegneria della Formazione e dell'Innovazione-LIFI stanno dando il via a Wisegirls, un progetto di mentorato che per la prima volta coinvolgerà unitamente USI e SUPSI. Wisegirls accompagnerà le partecipanti nell'elaborazione del loro portfolio di conoscenze e competenze, fornirà una rete di contatti, mostrerà modelli positivi di conciliazione tra studio, lavoro e famiglia.

Wisegirls presenta un profilo del tutto unico nel panorama dei

tradizionali progetti di mentorato offerti in Svizzera. Una delle grandi sfide di Wisegirls è quella di rivolgersi a un pubblico ampio, utilizzando dispositivi tecnologici della comunicazione nonché modalità di gestione innovativi. Si distingue dai classici progetti di mentorato poiché si indirizza ad un pubblico eterogeneo coinvolgendo studentesse e dottorande dell'USI, studentesse della SUPSI, dei licei e delle scuole professionali. L'approccio di Wisegirls è innovativo anche perché alternerà momenti di apprendimento in presenza ad altri a distanza; questo sarà possibile grazie alla piattaforma virtuale di apprendimento, progettata e sviluppata dal LIFI, che permetterà alle partecipanti, al team LIFI nonché a tutte le persone coinvolte nel progetto di partecipare attivamente alla crescita di una comunità virtuale.

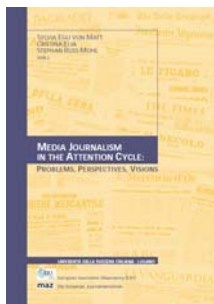
Come si sceglie un investimento?

Cosa incide nell'acquisto di un pacchetto azionario piuttosto che di un altro? Come si articolano i processi decisionali nel delicato momento dell'investimento? Una risposta possibile è in grado di fornirla la finanza comportamentale, un settore degli studi economici che mette in discussione l'ipotesi dei mercati efficienti e la piena razionalità delle scelte di investimento. Un progetto nell'ambito della finanza comportamentale è stato recentemente avviato da Enrico De Giorgi, grazie ad un finanziamento della Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell'USI, con lo scopo di studiare i modelli comportamentali nella scelta di portafogli d'investimento ed il prezzamento di strumenti finanziari. L'ipotesi dei mercati efficienti è stata una proposizione centrale nella finanza degli ultimi trent'anni. Nella sua formulazione classica, Eugene

Fama definisce efficiente quel mercato in cui i prezzi riflettono pienamente le informazioni disponibili, grazie al comportamento razionale degli investitori. Un'impostazione contestata dalla finanza comportamentale, che attraverso gli studi - tra gli altri - di Robert Shiller, Werner De Bondt e Richard Thaler ha messo infatti in seria discussione questa ipotesi, evidenziando come la scelta di un investitore medio violi sistematicamente i paradigmi di razionalità economica. Prendendo spunto dall'attualità di questa discussione scientifica, considerato il grado di mediatizzazione raggiunto dal settore finanziario, lo studio promosso dall'USI punta a fornire delle risposte scientifiche serie ad una tematica sempre più di rilevante attualità. Per altre informazioni:

www.unisi.ch/behaviouralfinance.

Publicazioni



Sylvia Egli von Matt, Cristina Elia, Stephan Russ-Mohl (eds.)
Journalism in the Attention Cycle: Problems, Perspectives, Visions
 pag. 147, Milano, Casagrande editore, 2006

Il volume documenta la conferenza «Media Journalism in the Attention Cycle: Problems, Perspectives, Visions», tenutasi a Lugano nel 2005, organizzata dall'Osservatorio europeo di giornalismo dell'USI e dal Maz, la scuola svizzera di giornalismo. Per la prima volta, esperti europei ed americani di «Media journalism» (il giornalismo che si occupa degli stessi mezzi di comunicazione di massa) si trovano a riflettere insieme sulle potenzialità di questo settore editoriale, oltre che sulle dinamiche della ricerca in questo campo.

Matteo Vegetti

Hegel e i confini dell'Occidente. La Fenomenologia nelle interpretazioni di Heidegger
 Marcuse, Löwith, Kojève, Schmitt, pag. 352, Napoli, Bibliopolis, 2005

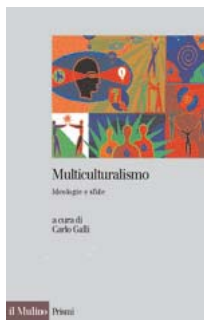
Il libro ricostruisce un momento cruciale della filosofia europea: il ritorno a Hegel, negli anni '30, come paradigma per pensare la svolta che inaugura il mondo contemporaneo. In questa prospettiva La Fenomenologia dello spirito rivela un'inquietante ambiguità: da un lato sembra compiere la storia della metafisica avviata da Aristotele; dall'altro preannuncia i segni della sua dissoluzione, l'emergenza di un'istanza teorica che eccede la sfera riflessiva del sapere, rinviando agli scenari «anti-idealistici» aperti da Nietzsche, Marx, Heidegger.

Lorenzo Cantoni, Stefano Tardini

Internet (Routledge Introductions to Media and Communications)

London - New York: Routledge, 2006

Il volume, pubblicato nella serie «Routledge Introductions to Media and Communications», offre un'introduzione a internet dal punto di vista delle scienze della comunicazione, mettendo in evidenza le possibilità che offre, le limitazioni che impone e gli usi che permette. Il libro affronta i temi della diffusione delle innovazioni, della comunicazione mediata dalle ICT, dell'ipertesto, dei siti web e dei loro utenti, della relazione fra internet e gli altri media, e presenta alcune pratiche rilevanti: comunità virtuali, eGovernment, eLearning ed eCommerce.



Francesca Rigotti
Le basi filosofiche del multiculturalismo, in «Il multiculturalismo: ideologie e sfide»
 a cura di Carlo Galli, Bologna, il Mulino, 2006

Multiculturalismo è il nome con cui in ambito europeo si designa oggi un complesso di problematiche riconducibili alla presenza di differenze culturali di cui sono portatori immigrati di diverse etnie e religioni. Ed è un complesso di problematiche che mette in crisi la capacità integrativa dello Stato continentale, delle sue istituzioni e delle sue culture politiche, del suo assetto giuridico. Il volume esamina il fenomeno da una molteplicità di punti di vista (filosofico, sociologico, politico, psicologico, giuridico, culturale), legati tuttavia da un filo conduttore: solo riflettendo su i problemi posti dall'emergenza multiculturale si può pensare di giungere a una soluzione capace di salvare e potenziare la nostra idea di democrazia.



Jacques Gubler
Cara Signora Tosoni, le Cartoline di Casabella, 1982-1995; Dear Signora Tosoni, Postcards to Casabella, 1982-1995
 pag. 142, Milano, Skira, 2005

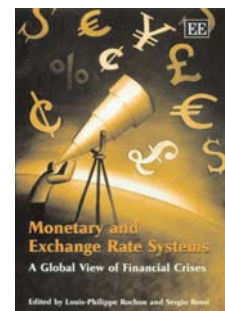
Il volume presenta 129 cartoline inviate da Jacques Gubler a Myriam Tosoni (segretaria di redazione di *Casabella*) dal 1982 al 1996: frammenti di rara acutezza, accompagnati da una sottile ironia nei confronti della relazione tra società e cultura, commenti che hanno accompagnato *Casabella* durante la direzione di Vittorio Gregotti.



Paolo Paolini, Luca Mainetti, Davide Bolchini
Progettare Siti Web e Applicazioni Mobili
 McGraw-Hill Italia, Milano, 2006.

Progettare applicazioni interattive e multimediali: per il web e non solo;

anche per i nuovi strumenti mobili («pocket pc», telefoni di terza generazione, «ipod» ecc.). I principi generali della progettazione vengono tradotti in un metodo semplice e chiaro. Migliorare la qualità delle applicazioni e la loro usabilità: raggiungere gli obiettivi prefissati e tenere ben presenti gli utenti. Numerosi esempi e l'impostazione generale rendono il libro adatto a tutti i progettisti: novizi o esperti, privi di specifica cultura tecnologica o già avvezzi alle tecnologie informatiche.



Louis-Philippe Rochon, Sergio Rossi
Monetary and Exchange Rate Systems. A Global View of Financial Crises
 pag. 267, Edward Elgar Publishing (Cheltenham, UK, Northampton, USA), 2006

Il volume, curato da Louis-Philippe Rochon, professore associato alla Laurentian University (Canada) e da Sergio Rossi, professore a contratto all'Università della Svizzera italiana e associato all'Università di Friburgo, analizza le cause e le conseguenze delle recenti crisi finanziarie in maniera innovativa, contribuendo pure alla elaborazione di nuove linee di politica economica nazionale e internazionale. Gli autori propongono soluzioni alternative al Consenso di Washington per evitare altre crisi finanziarie e gestire correttamente il sistema monetario internazionale.

Mario Botta

Architetture del Sacro (Preghiere di Pietra) con testi di Mario Botta, Timothy Verdon, Aldo Colonetti, Alda Merini, Editrice Compositori, Bologna 2005

Il catalogo, edito in occasione della mostra a Firenze presso la Gipsoteca dell'Istituto Statale d'Arte (30 aprile-30 luglio 2005), è così presentato dall'autore stesso: «Questa pubblicazione raccoglie dodici fra architetture e progetti che, in tempi e in occasioni diverse, si sono confrontati con lo spazio del sacro. Costruire è di per sé un atto sacro, è una azione che trasforma una condizione di natura in una condizione di cultura; la storia dell'architettura è la storia di queste trasformazioni.»

I libri dell'Accademia

Sin dalla sua fondazione l'Accademia di architettura ha svolto un'intensa attività editoriale, che ora, in occasione del decennale e sotto la nuova sigla di Mendrisio Accademy Press, vede dare alle stampe tre importanti novità: due libri sono opera di professori dell'Accademia, il terzo riguarda un capolavoro ancora poco noto dell'architettura del Novecento.

Volvinio e gli angeli raccoglie dodici saggi di storia dell'arte medievale di Carlo Bertelli, professore emerito all'Accademia di architettura, apparsi a partire dagli anni Sessanta in edizioni rare o in contesti oggi difficilmente accessibili: selezionati dall'autore stesso e in diversi casi rivisitati per l'occasione, offrono l'opportunità d'inseguire i percorsi di uno sguardo critico in cui rigore scientifico e passione interpretativa si coniugano in uno stile unico e personalissimo.

Il tema della struttura, aspetto fondamentale del costruire, riguarda tanto gli ingegneri quanto gli architetti, che utilizzano, però, linguaggi diversi: favorire il dialogo tra queste due figure professionali per ottimizzare il lavoro comune è l'obiettivo che si prefigge *L'arte delle strutture*, libro nato dai corsi tenuti da Aurelio Muttoni, attualmente professore al Politecnico federale di Losanna.

Alla fine degli anni Venti l'ingegner Angelo Invernizzi aveva concepito l'idea singolare di edificare in cemento armato, tra le belle colline a oriente di Verona, una casa di villeggiatura rotante. La casa sarebbe stata costruita in posizione dominante, lì dove il declivio iniziava a farsi più scosceso. I lavori iniziarono nel giugno 1931 e terminarono nel 1935. Oggi l'Accademia di architettura, con l'Archivio del Moderno e la Fondazione Il Girasole, dedica a *Villa Girasole* un'opera in due volumi: il primo documenta il progetto con i testi di Kenneth Frampton, Aurelio Galfetti e Valeria Farinati, i disegni originali e le fotografie d'epoca; il secondo propone una visita guidata alla Villa attraverso le nuove fotografie a colori di Enrico Cano. Come scrive Kenneth Frampton: «Insieme alla Maison de Verre di Pierre Chareau, realizzata a Parigi nel 1932, e alla Casa Malaparte di Adalberto Libera, costruita a Capri nel 1938, Il Girasole inizia ora ad assumere il ruolo che gli spetta, quello di un capolavoro eccentrico dell'architettura del XX secolo.»



Una galleria della cultura nel Campus dell'Accademia



Inaugurata in coincidenza con l'apertura del nuovo anno accademico lo scorso ottobre, la Galleria dell'Accademia ha già ospitato tre esposizioni. Dopo la mostra inaugurale dedicata ad alcune opere d'arte della collezione di Giuseppe Panza di Biumo, dopo le esposizioni sulle città di Barcellona e Tel Aviv, esempi significativi di sviluppo della metropoli contemporanea, è ora la volta di una mostra consacrata alle opere plastiche dell'architetto madrileno Juan Navarro Baldeweg e, successivamente, di un'esposizione che tratterà una panoramica delle architetture di Manuel e Francisco Aires Mateus, professori dell'Accademia.

Da giovedì 6 aprile è aperta alla Galleria dell'Accademia «La luce, l'equilibrio e la mano» di Juan Navarro Baldeweg, un architetto che a

Mendrisio già si era raccontato in occasione di una conferenza e che torna in Ticino per esporre. Navarro Baldeweg ha raccolto ampi riconoscimenti anche per i suoi aspetti più squisitamente artistici; in mostra i materiali che si riferiscono alla sua ricerca progettuale, ma anche interventi sullo spazio, dove la ricerca si allarga alla costituzione d'opere che dalla scultura muovono verso l'installazione di scala ambientale. La mostra si presenta pertanto come una piccola antologia del Navarro Baldeweg «artista dello spazio».

L'appuntamento espositivo di maggio è invece previsto per giovedì 18, quando aprirà una retrospettiva dedicata ai lavori di due fratelli architetti, Manuel e Francisco Aires Mateus, nati a Lisbona rispettivamente nel

1963 e nel 1964. Nelle opere dei Mateus il vuoto vale quanto il pieno e diviene materia prima dell'architettura. Come scrive Gonçalo Byrne, che ben conosce il lavoro dei Mateus e che introdurrà l'esposizione a Mendrisio: «si va oltre la pura contrapposizione tra pieno e vuoto; attribuire al vuoto la stessa importanza del pieno genera non una mera sommatoria, ma una terza entità, che porta a superare il raziocinio dialettico.»

La Galleria dell'Accademia dimostra così come accanto all'architettura realizzata viva una «architettura espositiva», altrettanto preziosa perché nei suoi documenti visuali si vede depositato il processo creativo della progettazione.

Eventi

DIES ACADEMICUS

Campus di Lugano

13 maggio 2006, ore 10:00

Sabato 13 maggio, nell'Aula magna del Campus di Lugano, avrà luogo il Dies Academicus 2006. Per sottolineare significativamente i dieci anni dell'USI, interverrà il Consigliere federale Pascal Couchepin. Oltre alla relazione del Presidente dell'USI Marco Baggolini, al conferimento di due dottorati honoris causa, il presidente designato Piero Martinoli rivolgerà un suo primo saluto all'Università.

I FRATELLI MATEUS

Accademia di architettura

18 maggio 2006, ore 18.30. Palazzo Canavée

Si apre la retrospettiva di Manuel e Francisco Aires Mateus, i fratelli architetti di Lisbona.

Per l'occasione intervengono l'architetto Gonçalo Byrne, di Lisbona, e i fratelli Manuel e Francisco Aires Mateus. Seguirà alle ore 20:00 una conferenza pubblica di Massimiliano Fuksas.

La mostra resterà aperta sino a venerdì 23 giugno 2006. Potrà essere visitata dal mercoledì alla domenica dalle ore 12:00 alle ore 18:00. L'ingresso è libero.

ARTE E FILOSOFIA

Museo Herman Hesse di Montagnola

da sabato 8 aprile a sabato 20 maggio

Con il titolo «Corrispondenze. Ciclo di Incontri fra arte e filosofia» Nicola Emery, docente all'Accademia di architettura di Mendrisio, presenta quattro incontri fra concetti e immagini, per conoscere alcuni autori e temi fra i più significativi della modernità. La rassegna ha avuto inizio sabato 8 aprile, con «L'opera come sottrazione. Edouard Manet». Proseguirà sabato 22 aprile, alle ore 17.30 con «Fatalità e magia: Giorgio De Chirico». Sabato 6 maggio, sempre alle ore 17.30 sarà la volta di «Esercizi di contemplazione: Piet Mondrian». Si chiude sabato 20 maggio, ore 17.30 «Oltre il nichilismo: Dadà».

MASTER INFORMATION DAY

Campus di Lugano

24 maggio 2006 dalle 13.30 alle 17.30

L'Università della Svizzera italiana invita al Master information day - un pomeriggio dedicato alla presentazione della sua offerta di master biennali per l'anno accademico 2006-2007. Dopo un'introduzione ai contenuti e all'organizzazione dei programmi, ogni sessione prevede il tempo necessario per permettere ai partecipanti di porre domande e discutere con i professori e gli studenti del Bachelor di ogni facoltà e dei vari Master.

Per le iscrizioni: orientamento@lu.unisi.ch



Agenda

-
- 28.04.2006** USI Lugano, aula 250, ore 17.30
Ritratti del Rinascimento: I Ritratti sulle monete. Principi, artisti, collezionismo e zecche nel Rinascimento
 Lucia Travaini, Università degli studi di Milano
-
- 03.05.2006** USI Lugano, aula A11, ore 18.00
Le metamorfosi di Israele
 Istituto studi mediterranei
 Vittorio Dan Segre, presidente Ism
-
- 05.05.2006** USI Lugano, aula 250, ore 17.30
Ritratti del Rinascimento: Aldo Manuzio
 Giuseppe Richeri, Università della Svizzera Italiana
-
- 11.05.2006** USI Lugano, aula A11, ore 18.00
In cerca di una nuova ortodossia. Islam istituzionale egiziano e modernità
 Istituto studi mediterranei
 Luisa Orelli, giornalista
-
- 11.05.2006** Accademia di architettura, aula C0.61, ore 18:30
Les Alpes, un modèle esthétique et politique pour l'Europe ?
 François Walter, Università di Ginevra
-
- 12.05.2006** USI Lugano, aula 250, ore 17.30
Ritratti del Rinascimento: Poliziano poeta
 Paolo Orvieto, Università di Firenze
-
- 19.05.2006** USI Lugano, aula 250, ore 17.30
Ritratti del Rinascimento: Baldassar Castiglione
 Simona Costa, Università la Sapienza di Roma
-
- 01.06.2006** USI Lugano, aula A11, ore 18:00
Lebanon and Syria: Politics and Beyond
 Hazem Saghie - inglese
-
- 09.06.2006** USI Lugano, aula 250, ore 17.30
Ritratti del Rinascimento: Lorenzo de' Medici
 Raffaella Castagnola, Università di Losanna

La calligrafia islamica all'USI

Nel corso del ciclo di incontri «Identity and Language» organizzato dal British Council, l'USI ha il piacere di ospitare venerdì 28 aprile alle ore 18:30 nell'aula A12, la conferenza intitolata «Islamic calligraphy today and its role in shaping identity», tenuta dalla celebre calligrafa inglese e musulmana Soraya

Syed. Il programma, ideato per incoraggiare il dialogo sulle tematiche dei flussi migratori e della globalizzazione, si prefigge di «sfatare gli stereotipi e di rinsaldare le relazioni umane». Per le date dei successivi incontri ed altre informazioni: aljelassi@hotmail.com